DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 20 FEBBRAIO — NUM. 42

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma . . . . Cent.	10
	pel Regno . . . . »	15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma . . . . »	10
	pel Regno . . . . »	30
	per l'estero . . . . »	35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri approvò a voto palese una proposta contenuta in un allegato della convenzione colla Società della rete ferroviaria mediterranea. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Adamoli, Alario, Alimèna, Aporti.

Baccelli Guido, Balsamo, Barbieri, Bardoscia, Barracco Luigi, Berio, Bernini, Bertani, Bertolotti, Billi, Bonajuto, Bonardi, Boneschi, Bonghi, Borrelli Davide, Borsari, Bovio, Branca, Broccoli, Bruschettini, Buano.

Caperle, Capilongo, Capo, Capone, Capozzi, Carcani, Cardarelli, Cavallotti, Cerulli, Chigi, Cocco-Ortu, Colaianni, Colonna-Avella, Comini, Costa, Crispi, Cucchi Luigi, Cuccia, Curcio Giorgio, Curzio Francesco.

D'Arco, De Blasio Luigi, De Cristofaro, De Filippis, De Lieto, Del Santo, De Renzis, De Seta, De Zerbi, Di Baucina, Di Camporeale, Dini Enrico, Di Pisa, Di Rudinì, Di Sant'Onofrio, Di Villadorata.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Zefferino, Falconi, Farina Nicola, Farini, Favale, Fazio Luigi, Filopanti, Firmaturi, Fulci, Fusco.

Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallotti, Gandolfi, Garelli, Garibaldi, Gattelli, Gerardi, Ghiani-Mameli, Giardina, Giordano Giuseppe, Golia, Gorio, Grassi-Pasini, Grossi, Guala.

Indelicato.

Libetta, Lovito, Lualdi, Lucchini Giovanni.

Maluta, Marazio, Marchiori, Martelli-Bolognini, Massabò, Masselli, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Musini, Mussi.

Napodano.

Odescalchi, Orsetti.

Pace, Pais, Pandolfi, Parenzo, Parona, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pavesi, Pavoncelli, Pavoni, Pelosini, Pellegrini, Pelloux, Perelli, Petriccione, Pierotti, Plebano, Plutino, Polvere, Priario.

Ravenna, Ricci, Riccio G. B., Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Roberti, Rocco Pietro, Romano, Ronchetti, Rossi, Roux, Ruggiero.

Sacchi, Saladini, Salamone, Sambiase, Sani Severino, Scarselli, Sciacca della Scala, Secondi, Semmola, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simoni, Sole, Spirito, Suardo.

Tegas, Tenerelli, Testa, Tivaroni, Trevisani, Trinchera.

Umana.

Vastarini-Cresi, Villa, Vollaro.

Zucconi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine *e* **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A cavaliere:

Goss Bartolomeo, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica;

Sentito l'avviso del Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Art. 1. Dai circondari o distretti del Regno rimasti interamente immuni dal colera d'ora innanzi farsi libera esportazione di cenci, stracci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse e filacce con che il loro trasporto avvenga coll'accompagnamento di un certificato del sindaco del comune dal quale sono estratti, comprovante la loro provenienza da un comune o circondario o distretto incolume.

I certificati dovranno specificare la natura, il peso ed il modo di imballaggio della merce e tutte le altre indicazioni che possono servire ad impedire la sostituzione.

Art. 2. Dai circondari o distretti del Regno che ebbero comuni infetti da colera potrà pure farsi esportazione di detti generi con che prima siano assoggettati nel comune da dove partono ad una rigorosa disinfezione sotto la sorveglianza dell'autorità comunale, ed il tra-

sporto sia poscia fatto con accompagnamento di un certificato dell'autorità comunale comprovante il subìto espurgo.

Art. 3. Andranno esenti da disinfezione gli stracci carbonizzati, e così pure le merci d'ogni natura tra quelle proviste dall'articolo 1, e di qualunque provenienza, destinate alle cartiere od ai lanifici meccanici, con che ne sia fatto diretto trasporto in detti opifici.

Queste ultime, se provenienti da circondari o da distretti che furono infetti dal colera, per godere dell'esenzione dovranno essere accompagnate da un certificato dell'autorità comunale comprovante il motivo pel quale ne è stata permessa l'esportazione senza esigerne la disinfezione, nonchè la cartiera o il lanificio meccanico al quale la merce è destinata.

Art. 4. Le autorità comunali sorveglieranno rigorosamente l'entrata nei rispettivi territori delle merci indicate nell'articolo 1, e procederanno al sequestro, per sottoporle a rigorosa disinfezione, di tutte quelle rinvenute mancanti dei prescritti certificati di origine o della subìta disinfezione, ovvero riconosciute sostituite alle indicate nei certificati e non destinate direttamente alle cartiere o lanifici meccanici.

Art. 5. D'ora innanzi sarà permessa la introduzione nel Regno di tutte le merci indicate nell'articolo 1, provenienti dalla Francia, compresa la Corsica e l'Algeria, dalla Tunisia, dalla Spagna, dalla Siria e dall'Egitto, e degli stracci provenienti dalla Svizzera e dal Tirolo; ma nel luogo di loro destinazione dovranno subire una regolare disinfezione sotto la sorveglianza dell'autorità comunale.

Le autorità portuali sanitarie, se l'arrivo avviene per via di mare, e quelle doganali, se l'introduzione è fatta per via di terra, muniranno la merce di un certificato attestante il luogo di provenienza e quello di destinazione.

Art. 6. Le disinfezioni dovranno compiersi sempre per cura ed a spese degli interessati, sotto la sorveglianza delle autorità comunali, ed ottenersi col gaz acido solforoso sviluppato dalla combustione dello zolfo nella proporzione approssimativa di 30 grammi di zolfo per ogni metro cubo di capacità dell'ambiente in cui la merce dovrà essere deposta distesa in istrati sottili, e prolungate per la durata di 24 ore.

Art. 7. Le persone impiegate nello smagazzinamento delle merci indicate dall'articolo 1° nei comuni nei quali ha regnato l'epidemia colerosa dovranno essere sottoposte a disinfezione nelle loro vestimenta.

Art. 8. I signori prefetti designeranno i circondari o distretti della provincia nei quali, per essere rimasti immuni, la esportazione delle merci di che trattasi potrà farsi col semplice rilascio del certificato di origine e gli altri nei quali non potrà eseguirsi se non previa disposizione, salvo che trattisi di stracci carbonizzati o di materie da trasportarsi direttamente alle cartiere o lanifici meccanici, e ne informeranno tutte le autorità governative e comunali della provincia, le ferroviarie, le rappresentanze commerciali e la forza pubblica, perchè tutte, nei limiti della rispettiva competenza, coadiuvino ed assicurino l'esecuzione di quanto dispone il presente decreto.

Art. 9. Ogni disposizione contraria rimane da oggi revocata.

Roma, li 19 febbraio 1885.

Pel Ministro: MORANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti dal 25 gennaio al 4 febbraio 1885:

Assunto Rosario, Grassi Antonio, Cavalletti Vincenzo, ufficiali d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle medesime;

Ossani Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Grosseto, trasferito presso quella di Pisa;

Soriani Augusto, id. di 1ª classe id. di Pisa, id. id. di Livorno;

Pellegrini Emilio, id. id. id. di Livorno, id. id. di Pesaro;

De Martino Alfonso, id. di scrittura di 4ª classe id. di Cosenza, id. id. di Campobasso;

Conti Francesco, ufficiale della disciolta contabilità di Stato a Venezia, in disponibilità, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Venezia;

Tenca Carlo, ricevitore del registro, sospeso dall'aggio e dalle funzioni per tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Tisco Federico, id., id. id. id., id. id. id.;

Bonomo Paolo, ricevitore del registro all'ufficio di Laurito, dispensato dall'impiego;

Bonamico cav. Angelo, direttore di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Curatulo Pietro, commissario ai depositi nelle dogane, dispensato dall'impiego per motivi di salute, e contemporaneamente ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione a' termini di legge;

Boni cav. Giulio, direttore capodivisione di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª;

De Guidi cav. Annibale, caposezione di 1ª classe id., nominato direttore capodivisione di 2ª classe;

Cervini cav. avv. Alberto, id. di 2ª classe id., promosso alla classe 1ª;

Gallina cav. Giuseppe, Barbetta cav. Luigi, segretari a lire 4000 id., nominati capisezione di 2ª classe;

Pinelli-Ragusa cav. Tommaso, Rostagno cav. Fortunato, segretari di 1ª classe id., promossi segretari con lire 4000;

Mustorgi Luigi, Galiani Alfonso, segretari di 2ª id., promossi alla classe 1ª;

Toscani Giuseppe, Gisci Arturo, vicesegretari di 3ª classe id., id. alla 2ª;

Mazio dott. Alberto, Colombo-Viscardi Michele, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª classe;

Lo Cascio Berna Ferdinando, archivista di 2ª classe id., promosso alla 1ª;

Buttafuoco Ludovico, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Lotti Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe;

Greco Angelo, id. di 2ª id., promosso alla classe 1ª;

Romiti Adolfo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Davani Fortunato, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe per merito d'esame;

Guidi avv. Guido, Regio procuratore erariale di 3ª classe, stato già dispensato dall'impiego, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione ed indennità che gli spetta a termini di legge;

Majocchi Paolo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Negri cav. Emilio, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª;

Becchi cav. Luigi, segretario di 2ª id., id. id.;

Scandalli Giorgio, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Mola Vincenzo, vicesegretario di 1ª id., nominato segretario di 3ª cl. per merito d'esame;

Castellazzi dott. Federico, id. di 2ª id.; promosso alla 1ª.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 18 gennaio 1885:

Goffi Chiaffredo, vicecancelliere della Pretura, sezione Borgo Po, in Torino, è nominato cancelliere della Pretura di Cigliano, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Reale Michele, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Modica, è nominato cancelliere alla Pretura di Monterosso Almo, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Carnevale Francesco, cancelliere della Pretura di Francavilla di Sicilia, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 gennaio 1885,

è, in seguito a sua domanda, confermato all'aspettativa stessa per altri due mesi, a datare dal 1° febbraio 1884, colla continuazione dell'attuale assegno;

Con decreti Ministeriali del 18 gennaio 1885:

Stramondo Antonino, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Salvo Ernesto, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1600;

Sboto Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Russo Carmelo, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Catania, coll'annuo stipendio di lire 1600;

Petrosino Pietro, vicecancelliere della Pretura di Lentini, è nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte di appello di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Cavallaro Alfio, vicecancelliere della Pretura di Centuripe, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Russo Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Castiglione di Sicilia, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Di Giovanni Francesco, vicecancelliere della Pretura di Granmichele, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Malerba Quartarone Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Mascalucia, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, è nominato sostituto segretario della R. Procura del Tribunale civile e correzionale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Formosa Raimondo, vicecancelliere della Pretura di Spaccaforno, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Spampinato Carmelo, vicecancelliere della Pretura di Augusta, è nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di commercio di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Vitale Francesco, cancelliere della Pretura di Monterosso Almo, è nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1800;

Vassallo Michele, vicecancelliere della Pretura di Melilli, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Giuliano Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Siracusa, applicato alla segreteria della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il Trib. civile e correzionale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Curcio Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Siena Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Sortino, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Carrabino Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Vizzini, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Modica, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Muccio Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Mazza Eugenio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Manfredi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della Pretura di Lentini, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Pafumi Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catania, è nominato vicecancelliere della pretura di Granmichele, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Gai Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria, dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della Pretura Sezione Borgo Po in Torino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 20 gennaio 1885:

Biamino Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino;

Pastina Luigi, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Roma;

Diani Luigi, vicecancelliere della Pretura di Orte, applicato temporariamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con l'annua indennità di lire 300, è nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dal percepire l'indennità;

Pacifici Germano, vicecancelliere della Pretura del 4° mandamento di Roma, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale della stessa città, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Federici Adolfo, vicecancelliere della Pretura di Genzano di Roma, applicato alla segreteria della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annua indennità di lire 300, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dal percepire l'indennità;

Marzolo Florindo, vicecancelliere della Pretura di Palombara Sabina, applicato alla segreteria della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annua indennità di lire 300, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dal percepire l'indennità;

Lambusier Stefano, vicecancelliere della Pretura di Montefiascone, applicato alla segreteria della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Fischetti Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ceprano, applicato alla segreteria della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sono promossi, dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1885; coll'annuo stipendio di lire 3000:

Boetti Giovenale, vicecancelliere della Corte di appello di Casale;

Fioriani Francesco, vicecancelliere della Corte di appello di Venezia;

Acquaviva Fiorillo, vicecancelliere della Corte di appello di Trani;

Piovano Michele, vicecancelliere aggiunto della Corte di cassazione di Torino;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Raimondo Filippo, cancelliere della Pretura di Ventimiglia:

Trotti Gozzelino, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Como;

Pinni Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Pamparato;
Mattia Bonaventura, cancelliere della Pretura di Vibonati;
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° gennaio 1885, coll'annuo stipendio di lire 2000:
Floris Giovanni, cancelliere della Pretura di Sanluri;
De Filippo Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;
La Pera Enrico, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;
Garoglio Camillo, cancelliere della Pretura di Canelli;
Bartolini Luigi, cancelliere della Pretura di Scigli;
Rametta Giovanni, cancelliere della Pretura di Palermo (Monte di Pietà);
Daniel Luigi, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Volterra;
Ricciardi Domenico, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli;
Bellini Stanislao, cancelliere della Pretura di Agnone;
Merico Alfredo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Mantova;
Girardi Vittore, cancelliere della Pretura di Tregnago.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè n. 579680 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Ambrosini *Angela*, fu Giuseppe, moglie di Giacomo Sandri, fu Giovanni, domiciliata in Pavia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ambrosini *Maria Annunziata, vulgo Angela*, fu Giuseppe, moglie di Giacomo Sandri, ecc., ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 785123, 790464, 794048, 778034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per lire 35, lire 15, lire 50 e lire 105; le tre prime al nome di *Grimani Pietro* ed Enrico di Filippo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre e nascituri da *Du Bois Enrichetta* fu Enrico, moglie del detto Grimani Filippo, domiciliato in Venezia; e la quarta, al nome di *Grimani conte Pier Luigi* ed Enrico di Filippo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre e nascituri da *Enrichetta Du Bois*, moglie del detto Filippo Grimani, domiciliato in Venezia, tutte con vincolo d'usufrutto a favore di Du Bois Enrichetta fu Enrico, moglie di Grimani Filippo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Grimani Pier Luigi* ed Enrico di Filippo, minori sotto la patria potestà del detto loro padre e nascituri da *Du Bois De Dunilac nobile Enrichetta* fu Pietro Maria, detto Enrico, moglie del detto Filippo Grimani, domiciliati a Venezia, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

3ª *pubblicazione.*

È stato presentato per tramutamento al portatore il certificato 5 per cento, n. 292026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 109086, della soppressa Direzione di Napoli, per la rendita di lire 535, al nome di Lauri Giovanna fu Domenico, minore sotto l'amministrazione di Pasquale Jervolino fu Luigi di lei tutore; su questo certificato esiste un'incompleta dichiarazione di tramutamento per attergato dopo la quale è stato appiccicato sulle due facciate del certificato stesso un foglio di carta bianca.

Non essendo esclusa la possibilità che sotto detto foglio esistessero altre dichiarazioni per cui fossero interessati i terzi, ai termini degli articoli 60, 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento, e si farà la consegna delle cartelle alla richiedente titolare, signora Lauri Giovanna fu Domenico, divenuta maggiore e maritata col sig. Vincenzo Carrella di Raffaele, che le ha prestato la voluta autorizzazione.

Roma, 22 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al R. decreto in data 4 febbraio 1883, n. 1245, serie 3ª, si rende noto che dal giorno 1° del p. v. mese di marzo saranno elevate alla 1ª classe con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno e di spedire e ricevere lettere raccomandate le seguenti collettorie postali;

Castel del Rio in provincia di Bologna;
Ponte Caffaro (Bagolino) id. di Brescia;
Ponte San Marco (Calcinato) id. di Brescia;
Capoterra id. di Cagliari;
Taino id. di Como;
Dovera id. di Cremona;
Gussola id. di Cremona;
Motta Baluffi id. di Cremona;
Torricella del Pizzo id. di Cremona;
Monchiero id. di Cuneo;
San Romano (Montopoli) id. di Firenze;
Follo id. di Genova;
Bagnolo del Salento id. di Lecce;
Cannole id. di Lecce;
Procchio (Marciana Marina) id. di Livorno;
Bondanello (Moglia) id. di Mantova;
Vedano al Lambro id. di Milano;
Vanzone con San Carlo id. di Novara;
Campo San Martino id. di Padova;
Piacenza d'Adige id. di Padova;
Ponso id. di Padova;
San Pietro Montagnon (Battaglia) id. di Padova;
San Pancrazio Parmense id. di Parma;
Frontone id. di Pesaro;
Ozegna id. di Torino;
Martignacco id. di Udine.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente, nella stazione ferroviaria di Morolo, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 18 febbraio 1885.

Avviso

Ricerca di giovani da 14 a 18 anni

Si fa noto essere vacanti presso l'ufficio telegrafico governativo di questa città *alcuni posti di fattorino ad opera*, per aspirare ai quali i postulanti dovranno presentare al sottoscritto la domanda su carta da bollo da centesimi 50, corredata dai seguenti documenti:

1. Estratto regolare dell'atto di nascita, dal quale risulti che l'età dell'aspirante non è minore di 14 anni, nè maggiore di 18;

2. Certificato medico, debitamente autenticato, che comprovi essere l'aspirante capace di prestare valido servizio;

3. Attestato dei suoi antecedenti giudiziarii, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita;

4. Dichiarazione di consenso della persona da cui l'aspirante legalmente dipende, stesa su carta da bollo da 1 lira col bollo straordinario anche di 1 lira equivalente alla tassa di registrazione.

Il postulante dovrà inoltre comprovare di saper leggere e scrivere, e non sarà accettato se sia di statura minore di metri 1,50.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della sua buona condotta.

I fattorini sono retribuiti a centesimi 15 per ciascun telegramma consegnato fuori dello stabile dell'ufficio telegrafico, fino a raggiungere *cinquanta e più lire al mese*, e dovranno, durante il servizio, indossare la divisa uniforme stabilita.

Il loro licenziamento dal posto avrà luogo allorchè i medesimi avranno raggiunto l'età prescritta dalla legge sul reclutamento per l'assento al servizio militare.

I fattorini licenziati per aver raggiunta quella età, ai quali non toccasse di essere ascritti al servizio militare, saranno dall'Amministrazione dei telegrafi raccomandati per un collocamento nelle Poste, nelle Dogane o presso ditte commerciali, ed anche tenuti presenti per essere richiamati in servizio, a preferenza di altri concorrenti, come fattorini negli uffici telegrafici secondarii e nei posti semaforici in caso di vacanze, o come guardafili-allievi, se idonei, e per essere ammessi alla scuola di telegrafia affine di abilitarsi a servire come giornalieri negli uffici telegrafici.

Roma, 1° gennaio 1885.

Il Direttore Compartimentale dei Telegrafi: A. Tagliaferri.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso di concorso.

A tutto il 15 del prossimo mese di marzo rimane aperto il concorso a due posti gratuiti a carico del pubblico Erario nell'Istituto di S. Alvise, in Venezia, per due sordo-mute povere italiane.

Le aspiranti dovranno presentare all'ufficio di quel R. provveditore agli studi i seguenti documenti con relativa istanza:

a) I certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vajuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) Lo stato di famiglia;

c) Una dichiarazione del padre o tutore di ritirare la figlia a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarla;

d) Ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale della aspirante.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di dodici.

Ogni fanciulla ammessa al concorso potrà essere visitata da una Commissione nominata da questo Consiglio e costituita da persone competenti, sia per riconoscerne lo stato di salute, sia per verificare se essa mostri la richiesta attitudine ad essere istruita ed educata.

Venezia, addì 10 febbraio 1885.

Il Prefetto Presidente: G. Mussi.

Avviso di concorso

a 15 posti di alunno gratuito nelle cancellerie giudiziarie del distretto della Corte d'appello di Bologna

Il Primo Presidente della Corte d'appello suddetta,

Ritenuto che nelle cancellerie del distretto di questa Corte d'appello sono vacanti n. 15 posti di alunno gratuito, cioè:

Presso la Corte d'appello di Bologna n. 1.
Presso il Tribunale civile di Bologna n. 2.
Presso il Tribunale civile di Ferrara n. 2.
Presso il Tribunale civile di Ravenna n. 1.
Presso la Pretura Urbana di Bologna n. 2.
Presso la Pretura del IV mandamento di Bologna n. 1.
Presso la Pretura del I mandamento di Ferrara n. 1.
Presso la Pretura del I mandamento di Cesena n. 1.
Presso la Pretura del II mandamento di Cesena n. 1.
Presso la Pretura di Forlì n. 1.
Presso la Pretura di Faenza n. 1.
Presso la Pretura di Lugo n. 1.

Veduto l'articolo 108 del regolamento 10 dicembre 1882 per l'esecuzione della legge 29 giugno dello stesso anno, n. 835 (Serie 3ª).

Di concerto col signor procuratore generale del Re,

Decreta:

Sono aperti gli esami di concorso ai posti suddetti.

Gli esami avranno luogo il 26 e 27 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella sede dei Tribunali civili di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda di ammissione al Presidente del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono, unendovi i documenti atti a giustificare i seguenti requisiti:

1° Aver compiuta l'età d'anni 18 e non superati i 30;

2° Essere cittadino del Regno;

3° Essere di sana costituzione fisica;

4° Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia o frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'articolo 897 del Codice di procedura penale;

5° Non essere in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

6° Non essere in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7° Aver conseguita la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica;

8° Aver dato saggio di buona calligrafia.

L'esame sarà scritto, ed avrà luogo in due giorni sulle seguenti materie:

Composizione italiana;

Aritmetica;

Nozioni elementari di procedura civile e penale, e della legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Bologna, li 3 febbraio 1885.

Il Primo Presidente
BONELLI.

Il Cancelliere: Bessi.

Per copia conforme,
G. Bessi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente TAJANI.

La seduta comincia alle 10 15 antimeridiane.

Fabrizj P., *segretario*, legge il processo verbale dell'ultima seduta antimeridiana, che è approvato.

Svolgimento di interpellanze dei deputati Zeppa e Nervo ai Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

Presidente legge la seguente interpellanza dell'onorevole Zeppa:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il Ministro di Agricoltura e delle Finanze sul decreto del 12 agosto 1883, ed altro simile decreto annunziato alla Camera dal Ministro del Commercio. »

Zeppa ritiene che i due decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 sono, a suo avviso, incostituzionali, perchè risolvono per decreto Reale una questione che non poteva essere risoluta che per legge. Ed infatti sull'argomento il Governo stesso già aveva presentato un disegno di legge.

La legge del 1874 fece un divieto assoluto agli Istituti di emissione di emettere biglietti oltre il triplo del fondo di riserva; invece con i decreti da lui ricordati si è infranto questo divieto. Nè si dica che gli Istituti suddetti hanno aumentato proporzionalmente all'emissione anche la riserva, perchè l'emissione è in ragione del capitale e della riserva.

E non vale il dire che il sistema seguito dal Ministro sia utile, perocchè in un Governo libero non può essere utile ciò che è contrario alla legge. E la Camera stessa già aveva respinto il sistema che ora segue il Ministro delle Finanze.

Inoltre sarebbe anche biasimevole la condotta del Ministro per questo, che la concessione di accrescere la circolazione è stata accordata soltanto agli Istituti esistenti. Dimostra in seguito che il Ministro evidentemente tenta di giungere per vie indirette alla Banca unica, che mai il Parlamento ha voluto ammettere finora.

Il decreto 12 agosto 1883, concedendo che un terzo della riserva sia d'argento, viola poi anche l'articolo 22 della legge del 1881, il quale vieta che si trasformi la riserva d'oro in argento. Dimostra quanto sia riuscita poco proficua l'abolizione del corso forzoso, ed il decreto suddetto ne è una prova. L'oro dalle Casse dello Stato è passato a quelle degli Istituti di emissione, e col giovare unicamente agli Istituti stessi, che continuano ad emettere carta lasciando che lo Stato paghi 46 milioni all'anno e che il paese subisca l'interesse del 5 per cento.

Quel decreto poi espone il paese a pericoli internazionali; giacchè ha provocato la denuncia della convenzione latina da parte della Svizzera.

Magliani, *Ministro delle Finanze*. Non è vero.

Zeppa. È verissimo.

D'altra parte trova strano che l'Italia, che ha circolazione bimetallica, perseguiti l'argento per far rialzare il prezzo dell'oro. Per questa via scemerà l'introduzione dell'oro di cui l'Italia ha sì grande bisogno.

Il decreto dell'agosto 1883 poi esonera dalla tassa di circolazione le nuove emissioni; l'effetto è di ridurre di una metà la tassa di circolazione ad altrettanta massa di biglietti a tripla circolazione. È questa una politica finanziaria possibile? Diminuire le tasse alla industria bancaria la più lucrosa del paese?

Egli non ha odio verso gli Istituti di emissione; ma è profondamente convinto che all'Italia è mancato un grande strumento della sua generazione economica, la libertà del credito; il monopolio è stato più forte della volontà del paese e di quella del Parlamento. Termina dichiarando che se il Ministro delle Finanze persisterà nell'attuazione di un programma contrario a quello della Sinistra, con suo dispiacere dovrà regolare la sua condotta in modo diverso dal passato.

Presidente comunica la seguente interpellanza dell'onorevole Nervo:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli Ministri delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio intorno al Reale decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio, relativo all'aumento della circolazione fiduciaria degli Istituti di emissione.

Nervo, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dall'onorevole Zeppa, aggiunge che non è vera riserva quella che non è propria delle Banche, e che la riserva raccolta sui depositi trae seco la necessità dell'elevazione dello sconto. Che avverrebbe infatti, segue l'oratore, se in un momento di panico i depositanti ed i correntisti si presentassero a ritirare i loro capitali? Non è corretto quindi che le Banche investano i loro capitali in titoli di credito pubblico.

Esorta il Governo ad agevolare il funzionamento del credito e l'allargamento della zona d'azione dei singoli Istituti, e domanda conto del fondo di riserva metallica proveniente dall'abolizione del corso forzoso.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara di accettare intera la responsabilità dei decreti che formano oggetto delle interpellanze. Quello del 12 agosto 1883, preceduto da lunghi studi, fu approvato all'unanimità della Commissione parlamentare istituita per l'esecuzione della legge 7 aprile 1881, registrato con riserva dalla Corte dei conti, e comunicato alla Camera da diciotto mesi.

Durante questo tempo gli onorevoli Minghetti, Simonelli e Branca fecero interpellanze al Ministro delle Finanze, ma nessuno obiettò qualche cosa circa la legalità e l'utilità di quel decreto che ha prodotti i più benefici effetti.

Quel decreto non è dunque, come si vuol far credere, un atto di sorpresa; fu studiato, preparato, approvato esplicitamente da Commissioni parlamentari.

In quanto al merito del decreto medesimo, dice non essere esatto l'ordine d'idee da cui fu mosso l'onorevole Zeppa, e che sarebbe stato inopportuno il contrariare l'affluenza delle valute metalliche nelle casse delle Banche e del Tesoro, affluenza che era la più evidente dimostrazione della buona riuscita dell'operazione del corso forzoso.

Espone le ragioni che gli consigliarono l'adozione del provvedimento di cui si discute, dicendo che bisogna distinguere la circolazione produttiva, che è limitata dalla legge 30 aprile 1874, da una circolazione che è conseguenza di un deposito. Tale distinzione esistente in tutte le Banche d'Europa, fu approvata dalla Commissione monetaria, e fu l'origine del decreto del 12 agosto, i cui effetti, ripete, furono benefici.

Le Banche, in omaggio alla convenzione monetaria, non possono rifiutarsi di ricevere in pagamento valute d'argento in qualunque quantità; ma altra cosa è che le Banche ri rifiutino di ricevere in deposito valute di uno o di altro metallo. Questo è atto di libera legislazione interna, che non può essere soggetto a nessuna influenza straniera (Bene!).

Nega l'incostituzionalità affermata dall'onorevole Zeppa, del decreto citato, il quale è la sanzione positiva della legge 7 aprile 1881. Nega inoltre che il decreto stesso dia facoltà di eccedere la circolazione fiduciaria, questa rimane quale fu stabilita nella legge del 1874. Solamente permette la circolazione improduttiva, quella che è equivalente di deposito in valuta metallica, e che la legge del 1874 non poteva prevedere.

Soggiunge che non ha mai fatto nulla per favorire la Banca maggiore a danno di quelle minori, come non farebbe niente per favorire queste a danno di quella, desiderando che vivano tutte nell'orbita del diritto comune.

Il decreto del 12 agosto in ogni modo non pregiudica alcuna questione, essendo la Camara chiamata a deliberare sopra un apposito disegno di legge. *(Bravo! — Approvazioni)*

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* ripete che il decreto del 12 agosto fu approvato dalla Commissione parlamentare permanente della quale egli faceva parte, quindi del decreto stesso accetta tutta la responsabilità.

Dice all'onorevole Nervo che la riserva metallica proveniente dalla legge del corso forzoso è regolata da disposizioni speciali e che non può entrare per niente in questa discussione.

Conviene che le Banche non possano fare impieghi diretti; e infatti ora non se ne fanno, solamente ci sono le liquidazioni di operazioni passate che si augura di veder presto cessate. *(Bene!)*

Zeppa risponde al Ministro delle Finanze che l'ultimo articolo della legge 1881 non poteva dar facoltà al Governo di non osservare la legge medesima. Ripete che il decreto è incostituzionale e che non c'è alcun precedente per giustificarlo. Presenterà una mozione soltanto se il Governo accetterà di discuterla in tornate ordinarie dopo le convenzioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde che il presentare le mozioni spetta all'interpellante e che è pronto a discutere quando piaccia alla Camera.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* deve dichiarare che nessun Governo facente parte dell'Unione Latina, nè ufficialmente nè indirettamente, ha mai fatto rimostranza alcuna per il decreto in questione.

Zeppa non ha mai detto questo. Solamente ha detto che la Svizzera ha denunciata la convenzione.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* ma non per questo motivo.

Sclsmit-Doda dichiara per fatto personale, che non ha mai assistito alle riunioni della Commissione parlamentare, personalmente non approva il decreto 12 agosto 1883.

Nervo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, e lo prega di far discutere presto il disegno di legge relativo alla proroga dei biglietti di Banca, *(Rumori, conversazioni)* e dichiara di non poter consentire nell'opinione dell'onorevole Magliani circa le riserve metalliche.

Presidente annunzia la seguente mozione dell'onorevole Zeppa:

« La Camera invita il Governo ad osservare le leggi che regolano gli Istituti di emissione, e passa all'ordine del giorno. »

Dice che nella odierna seduta si stabilirà quando debba essere discussa.

La seduta è levata alle 12 25.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

Fabrizi P., *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente legge una lettera del deputato Di Gaeta con la quale dà le sue dimissioni da membro della Giunta generale del bilancio. Propone che nella seduta di lunedì la Camera proceda alla votazione per surrogare l'onorevole Di Gaeta ed il compianto onorevole Morpurgo nella Giunta del bilancio.

(La Camera approva).

Bacchia giura.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Presidente. Si discuterà l'allegato *E.*

Bonacci propone che il titolo dell'allegato *E* sia modificato con la soppressione delle seguenti parole: « ...ed a responsabilità limitata giusta l'articolo 416 del Codice di commercio. »

Non ha gran fiducia di vedere accolte le sue idee su questo proposito, ma vuole almeno sfuggire dalla responsabilità del silenzio.

Richiama tutti i precedenti legislativi nostri e stranieri sulle disposizioni del Codice di commercio relative ai contratti di trasporto, e si ferma specialmente sulle gravi ragioni che indussero i nostri legislatori a porre un divieto assoluto contro qualsiasi clausola attenuatrice della responsabilità delle Società ferroviarie. Col titolo messo innanzi all'allegato *E* si viene a distruggere la corrispondente disposizione del Codice di commercio, concedendo quell'attenuazione che il legislatore finora aveva assolutamente vietata.

Confuta gli argomenti addotti nella relazione per difendere questa deroga dell'articolo 416 del Codice di commercio e conferma le ragioni già esposte, per le quali l'articolo stesso deve mantenere intero il suo valore *(Benissimo! a sinistra).*

Barazzuoli, *relatore,* fa notare che queste tariffe speciali con responsabilità limitata furono presentate quand'era Ministro Guardasigilli l'onorevole Zanardelli, il quale pose la sua firma al Codice di commercio che l'onorevole Bonacci vuole violato.

E non lo è perchè lo speditore, ove non voglia acconciarsi alla responsabilità limitata del vettore, manderà la sua merce colle tariffe generali.

Zanardelli non ha avuto alcuna partecipazione nelle tariffe comprese nell'allegato *E,* e se quando fu Ministro venne presentato un progetto di massima che conteneva disposizioni analoghe, era naturale che se ne occupasse prima che venisse in discussione, perchè esso non vincolava per nulla il Governo.

Vorrebbe trovarsi tra gli amici del Ministero per pregarlo di non insistere in disposizioni le quali lacerano il Codice di commercio, opera di tanti anni di studio generalmente encomiata; e ricorda che l'onorevole Piccoli, che non era certamente fra gli oppositori, scrisse un volume per dimostrare che non si dovevano con patti speciali modificare le disposizioni del Codice di commercio.

E con queste convenzioni si sono violati parecchi articoli di quel Codice. Ma le violazioni più gravi sono certamente quelle che si compiono con questo allegato, giacchè gli articoli 4, 5 e 7 dell'allegato derogano agli articoli 415, 405 e 403 del Codice di commercio.

Se non che si sostiene che la limitazione di responsabilità è autorizzata dall'aggiunta che l'oratore ha introdotta nell'articolo 416, poichè ad essa corrisponde, come esige quell'articolo, una diminuzione del prezzo di trasporto offerta con tariffe speciali.

Ma quelle comprese nell'allegato *E* non sono le tariffe speciali o condizionali delle quali parla quell'articolo; esse non sono altro che tariffe differenziali; e tra le une e le altre corre grandissimo divario, giacchè in queste ultime la ragione determinante la diminuzione del prezzo non è già la limitazione della responsabilità, ma la distanza, ed estendendo la responsabilità limitata alle tariffe differenziali si toglie allo speditore la libertà di scelta.

Spera che non si vorrà che il diritto comune pieghi la testa a fronte di pretese che gli sembrano inesplicabili. *(Vive approvazioni a sinistra).*

Cavalletto non crede che il codice di commercio corrisponda alle esigenze dei trasporti e però non è persuaso delle dimostrazioni dell'onorevole Zanardelli.

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* non consente che con questo allegato si sia lacerato il codice di commercio; ma gli si è data una interpretazione che non corrisponde a quella datagli dagli onorevoli Bonacci e Zanardelli, bensì allo spirito della relazione che precede il codice stesso.

Infatti, come si può pretendere che le amministrazioni di strade ferrate riducano i prezzi di trasporto, se non si accorda ad esse per correspettivo la limitazione della responsabilità?

Nè consente che le tariffe differenziali non siano comprese tra quelle tariffe speciali che sono indicate nell'articolo 416 del codice di commercio

Esclude anche le altre violazioni denunciate dall'onorevole Zanardelli agli articoli 401, 414 e 415 del codice di commercio, sostenendo che alle norme generali stabilite da quelle disposizioni si può derogare coi patti particolari, in mancanza dei quali soltanto esse riprendono il loro impero. *(Vive approvazioni).*

Zanardelli si meraviglia che l'onorevole Guardasigilli abbia potuto, da tutto il complesso della sua relazione, comprendere tutto l'opposto di quello che aveva voluto dire, essendo persuaso che negli articoli 404 e 414 non si sarebbero potute confondere le tariffe differenziali colle tariffe speciali. Quando la Camera approvi questa disposizione, spera che sarà corretta dal giudicato indipendente della magistratura.

Insiste nel dire che questi articoli delle convenzioni derogano al disposto degli articoli 403, 405 e 415 del Codice di commercio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, enuncia le differenze che esistono fra le disposizioni delle tariffe e quelle del Codice di commercio, e dice che quando l'amministrazione ferroviaria offre di trasportare la merce a prezzo ridotto, ha diritto di pretendere dallo speditore qualche facilitazione dalla sua parte.

E queste facilitazioni possono consistere appunto in minori indennità o in una diminuzione di oneri. Ove queste non sieno consentite, il diritto allo speditore conferito dal Codice di commercio rimane intatto; solamente lo speditore deve rassegnarsi a pagare la tariffa normale.

In ogni modo aggiunge che le disposizioni proposte sono, presso a poco, anche attualmente in vigore.

Voci. Chiusura! chiusura!

(È approvata la chiusura).

Zanardelli, per fatto personale, prende nota delle dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, che cioè si deroga in qualche parte al Codice di commercio.

Non discute se le disposizioni del Codice siano o no viziose; fanno parte del Codice e occorre rispettarle.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente pone a partito il titolo dell'allegato *E*, sul quale hanno chiesta la votazione nominale gli onorevoli Nervo, Ruggero, Del Zio, Maffi, Ferrari E., Mariotti G., Carpeggiani, Basetti G. L., Dotto, Ferrari L., Bonacci, Aventi, Riolo, Vetere, Del Balzo, Mori, Marcora, Di Breganze.

Quartieri, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Presidente annunzia il risultato della votazione:

Votanti 241
Risposero *sì* 157
Risposero *no*. 84
Astenuti 2

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente ricorda la mozione presentata stamani dall'on. Zeppa, e in vista dei molti lavori parlamentari lo pregherebbe di sospenderla per ora.

Nervo prega il Presidente di sollecitare il lavoro della Commissione che esamina il disegno di legge per la proroga dei biglietti di Banca, che potrebbe essere la sede opportuna per discutere la mozione dell'on. Zeppa.

Presidente soddisferà il desiderio dell'on. Nervo. Intanto prende nota della mozione dell'on. Zeppa di cui si riparlerà a tempo opportuno.

Propone che per giovedì prossimo si tenga una seduta antimeridiana per discutere il disegno di legge pei maestri elementari, e la interpellanza dell'on. Mazza.

(È così stabilito).

La seduta è tolta alle ore 6 35.

DIARIO ESTERO

Ai *Débats* telegrafano da Londra, 16 febbraio, che i negoziati egiziani si vanno svolgendo nel modo più soddisfacente, e che nessun incidente è soprarrivato. « È quasi sicuro, dice il corrispondente, che il documento diplomatico sarà firmato domani o mercoledì al più tardi, e che esso potrà venire comunicato al Parlamento fino dalla prima seduta dopo la riapertura.

« La Camera dei comuni sta adunque per trovarsi davanti ad un fatto compiuto. Ma vi è ogni ragione di credere che il Ministero si consideri sempre legato dalla promessa fatta l'anno scorso.

« Il dibattimento sarà vivissimo. Ma non si dubita del trionfo del signor Gladstone.

« La situazione si trova d'altronde assai sensibilmente modificata. Non si è più a fronte di una convenzione conchiusa soltanto colla Francia, ma di una convenzione coll'Europa. E, oggi, l'urgenza di farla finita incalza anche più che nel luglio scorso.

« Potrebbe anche succedere che ad una discussione sulla politica estera e coloniale conseguisse l'uscita di lord Granville e di lord Derby dal gabinetto. Nel qual caso pare che a quest'ultimo succederebbe lord Rosebery; mentre non si sa chi prenderebbe il posto del primo al *Foreign Office* ».

L'*Indépendance Belge*, annunzia che il Mahdi ha distaccato dal suo esercito di Kartum un certo numero d'uomini a cui ha dato l'ordine di impadronirsi di Kassala. Questa città è situata al sud-ovest di Suakim ed all'est del Mar Rosso. Una guarnigione di circa 1500 o 2000 uomini vi si difende, con abbastanza successo, da parecchi mesi, contro le tribù sudanesi che la assedia, e la città è d'altronde fuori della zona delle operazioni attuali, la quale è concentrata tra Kartum, Berber e Suakim.

L'*Indèpendance* nota che, se questa notizia è esatta, essa prova due cose, cioè: 1° che il Madhi può, con tutta sicurezza, indebolire la guarnigione di Khartum, e, per conseguenza, che questa piazza è assolutamente in suo potere e il generale Gordon morto o per lo meno prigioniero; 2° che il Madhi è un uomo dei più logici e più metodici nel suo modo d'agire; però che la presa di Kassala da parte delle sue truppe gli assicurerebbe la conquista di tutto il sud del Sudan, conquista che deve precedere quella del nord e dell'Egitto, secondo i disegni, o meglio i sogni del falso profeta.

Durante le discussione in seconda lettura del progetto di legge relativo ai dazi di entrata sui cereali, il principe di Bismarck disse che il commercio dei porti del Baltico non ha nulla a temere da una politica protezionista.

Passando poi a considerazioni generali sulle condizioni dell'agricoltura il cancelliere si è dichiarato avversario di tutti gli ostacoli legislativi al frazionamento della proprietà fondiaria.

« La costituzione della grande proprietà, egli aggiunse, è precisamente favorita dal gran ribasso dei prezzi dei cereali. Tutti i fautori della piccola proprietà devono approvare i dazi di entrata sui cereali. Finchè la Germania esisterà, la guerra contro la grande proprietà fondiaria rimarrà senza efficacia. E se si finisse col rovinare i paesani proprietari e quella nobiltà che si occupa dell'agricoltura, diventerebbe impossibile il mantenimento di un governo regolare. »

Il *Journal des Débats* in un suo articolo esprime il timore che nemmeno colla presa di Lang Son la campagna contro la China possa dirsi entrata in un periodo definitivo, e dice che, se si vuole davvero intimidire la China, non è a Formosa che si debba operare, e nemmeno a Lang Son.

Poi prosegue: « Più noi disseminiamo le nostre forze e più ci stanchiamo in diversioni mal calcolate, e più alla China rimane tempo di riceverci nelle località nelle quali dovremo attaccarla più tardi.

« L'errore fondamentale, la fatalità che ha presieduto alle nostre operazioni furono che noi siamo sempre stati in ritardo di sei mesi in ciascuna delle nostre imprese.

« Ci fu un momento nel quale nulla ci sarebbe stato più facile che di impadronirci del Tonkino. Bastava mandarvi delle forze sufficienti ed agire con rapidità.

« Ce ne fu un altro in cui noi avremmo potuto per sorpresa e con tenui sagrifizi prendere Kelung e Tamsui.

« La disgrazia fu che abbiamo lasciato scorrere settimane e mesi, annunziando rumorosamente i nostri progetti prima di metterli ad esecuzione.

« I chinesi, avvertiti, si sono preparati alla lotta e dovunque noi abbiamo trovato un accumulamento di forze a cui non ci si aspettava. Bisognarono dei nuovi rinforzi e noi li abbiamo mandati. Ma essi hanno dovuto necessariamente dividersi fra il Tonkino e Formosa, e mentre ci battiamo quà e là con diverso successo, i chinesi si fortificano in altri punti sui quali si sentono minacciati.

« Noi raggiungeremo senza dubbio il nostro obiettivo. Ma la vittoria ci sarà costata dieci volte più cara di quello che ci sarebbe costata con altri procedimenti e, fors'anche, di quello che essa realmente valga!

« Laonde noi ci domandiamo con qualche inquietudine qual cosa avverrà ora, dopo il brillante successo di Lang-Son.

« Questa è una città di più da tenere occupata, senza parlare della strada che la collega al Delta e che bisognerà mantenere libera.

« Tutto questo andrebbe benissimo se i chinesi dovessero esserne scoraggiti ed atterriti in modo da rinunziare alla partita. Ma lo faranno essi? Nulla di più inverosimile. E quindi cosa vorremo fare noi? È impossibile di continuare a rimanere nelle condizioni di dispersione nelle quali ci troviamo.

« È venuto il momento di concentrare le nostre forze di terra e di mare, e di assestare un colpo decisivo. Il valore dei nostri soldati ci è noto. La intelligenza e l'abilità dei capi che direttamente li comandano furono sperimentate. Quale cosa ci bisogna domandar loro? Ecco il punto su cui converrebbe di non ingannarci ulteriormente. »

Il progetto di legge sulla riforma della Tavola dei Magnati ungheresi si trova sottoposto in questo momento all'esame della Camera dei deputati d'Ungheria.

La Commissione ha conchiuso per la presa in considerazione del progetto, ed il signor Tisza ha dichiarato che della approvazione delle disposizioni del progetto egli non fa questione politica.

Il numero degli oratori che si sono fatti inscrivere per prendere parte alla discussione è assai considerevole. Ma la Opposizione non si è accordata per far convergere i suoi sforzi sopra punti determinati, come su quello della elettività di una parte dei Magnati, l'abbassamento del censo e la rappresentanza delle diverse confessioni.

Il signor Irany, dell'estrema sinistra, chiede una modificazione radicale della Camera alta, che egli vorrebbe trasformare in Senato; il conte Felice Zichy, fautore della rappresentanza della proprietà ed avversario della elettività, sostiene l'abbassamento del censo da tre a due mila e cinquecento fiorini, e la esclusione dalla Camera alta dei vescovi titolari che non rappresentano alcun interesse territoriale.

Altri deputati caldeggiano la elezione commessa ai municipii di quel terzo dei membri di cui il progetto riserva la nomina al governo.

Il signor Szilagyi e l'opposizione moderata sostengono questa proposta, in cui essi trovano un mezzo di preservare l'indipendenza della Camera, ma che sarà combattuta dal Ministero.

È evidente che la discussione cadrà principalmente su quest'ultimo punto e sull'abbassamento del censo. Il qual censo si applica del resto unicamente alle persone che sono attualmente membri della Camera ed a nessun altro. Qualora lo si fissi a tremila fiorini, quasi tutti i magnati transilvani, che sono cattolici, e la più parte dei magnati protestanti ungheresi diventerebbero ineleggibili. Motivo per cui essi voteranno con quelli dei loro colleghi che si troverebbero ugualmente esclusi per l'abbassamento del censo a duemilacinquecento fiorini.

Nella seduta del 17 febbraio della Camera di Rumenia, il deputato Epurescu ha interpellato il ministro presidente sulla condotta che intende seguire il governo nella questione del trattato di commercio coll'Austria.

Il ministro presidente rispose in questi termini:

« Io credo di aver già detto alla Camera che noi abbiamo l'intenzione di denunciare la convenzione commerciale che ci lega all'Austria, e che nei Parlamenti austriaco ed ungherese vi sono egualmente dei deputati che appoggieranno la nostra domanda. La necessità di rivedere quel trattato si impone adunque ad una parte ed all'altra. La porta è aperta; è inutile quindi di sfondarla. Il gabinetto d'oggi rimane fedele alla politica di ieri; ma quando si tratta di un atto internazionale bisogna procedere guardinghi. Contraendo un nuovo trattato, noi sapremo riparare ai difetti della convenzione esistente. Di più sarebbe ingiusto di attribuire a questa convenzione la crisi che ci affligge, però che essa si fa sentire come da noi anche in Austria, in Francia ed in Italia.

Si ha da Washington, in data 7 febbraio, che il Senato degli Stati Uniti ha dedicato parecchie sedute alla discussione del trattato del Nicaragua.

La discussione ebbe luogo a porte chiuse. Il signor Vance, il solo membro del Comitato degli affari esteri, avverso alla ratifica, ha pronunciato un lungo discorso, appoggiandosi principalmente sul trattato Clayton-Bulwer, che, disse egli, non ha cessato di essere in vigore, e che vieta agli Stati Uniti misure come sono quelle che si renderebbero necessarie in causa del trattato del Nicaragua. L'oratore ha concluso domandando che la discussione fosse rimandata al 4 marzo.

In seguito a questo discorso, che è stato ascoltato con viva attenzione, si è impegnata una animatissima discussione che ha durato parecchie ore. Vi hanno preso parte molti senatori. Il signor Bayard ha appoggiato energicamente il rinvio, allegando la convenienza, per i partigiani, come per gli avversari del trattato, di non affrettare una soluzione che potrebbe creare degl' imbarazzi all'amministrazione del nuovo Presidente, il signor Cleveland.

Questa teoria è stata combattuta da parecchi repubblicani influenti, cioè dal signor Morgan, uno degli ardenti campioni del trattato, e dai signori Edmunds, Conger, Miller della California ed altri.

Parecchi membri eminenti del partito democratico hanno sostenuto la proposta del signor Vance.

Al momento della votazione, fu constatato che parecchi membri si erano ecclissati e che il Senato non era in numero. Dei messi furono inviati da ogni parte per richiamare gli assenti. Ma dopo mezz'ora di ricerche inutili, l'appello incominciato fu rimandato al giorno appresso.

L'indomani, prima dell'apertura della seduta, la questione è stata vivamente discussa negli uffici e negli ambulatorii del Campidoglio. Si diceva che il discorso pronunciato dal signor Bayard rappresentava assai probabilmente le vedute del futuro Presidente e che conveniva di lasciare il campo libero alla politica che esso intenderà di inaugurare. In breve, l'impressione generale era questa, che i democratici erano desiderosi di rimandare la decisione, non per partito preso sul fondo della questione, ma dal punto di vista dell'opportunità, e che gli avversari risoluti del trattato darebbero un contingente sufficiente per costituire una maggioranza. Rinnovatosi l'appello, incominciato il giorno innanzi, la mozione Vance è stata respinta con 25 voti contro 22.

Si è discusso quindi per parecchie ore un emendamento del senatore Sherman chiedente l'abrogazione o la modificazione del trattato Clayton-Bulver, e il Senato, costituitosi in comitato, ha respinto questo emendamento con 28 voti contro 27. Un secondo emendamento Sherman, relativo ai diritti differenziali di pedaggio, è stato del pari respinto senza che si procedesse alla votazione.

Quindi il trattato istesso fu sottoposto al Senato. Dapprima si è rimesso ai voti l'emendamento Sherman relativo al trattato Clayton-Bulver, che questa volta è stato adottato con 30 voti contro 19; ma quando si venne al voto sul trattato del Nicaragua, 32 senatori si sono pronunciati per la ratifica del trattato e 23 contro. Ora la maggioranza necessaria dei due terzi dei voti non essendo stata raggiunta, ne consegue che il Senato degli Stati Uniti ha respinto il trattato del Nicaragua.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CASALE MONFERRATO, 19. — È partita stamane la compagnia del genio, comandata dal capitano Arlorio, diretta a Napoli. Alla stazione vi erano tutta l'ufficialità del presidio, le rappresentanze del municipio, della magistratura e dei veterani, gli studenti con bandiere, la fanfara del reggimento, la banda cittadina e una grande folla. La partenza della compagnia fu salutata con vivissime acclamazioni.

ATENE, 18. — Delijannis conferì lungamente col re, al quale espose la situazione parlamentare.

Il re, essendo indisposto, conferirà nuovamente domani con Delijannis. Questi accettò l'incarico di costituire il nuovo gabinetto sotto la riserva preliminare di accordarsi cogli amici.

Delijannis, uscendo dal palazzo reale, è stato fatto segno ad una grande dimostrazione con bandiere.

LISBONA, 18. — Le ultime notizie del Congo recano che il conte di Brazzà arrivò a Banana e conferì col colonnello Winton.

PARIGI, 18. — I due canotti torpedinieri della corazzata *Bayard* che affondarono, il 15 corrente, due navi chinesi, perdettero un solo uomo.

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Abuklea:

« Il Mahdi lasciò Khartum, dicesi con 40 o 60 mila uomini; la sua avanguardia, forte di 3000 uomini con 5 cannoni, è giunta presso Gubat. »

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Korti:

« Il generale Buller considerando che vi era pericolo a restare a Gubat, partì, il 14 febbraio, con tutta la sua colonna, dopo aver distrutto i vapori, e giunse ad Abuklea senza incontrare resistenza.

« Dicesi che il Mahdi abbia lasciato Khartum con forze considerevoli, diretto a Metammeh. »

Il *Daily Telegraph* ha da Abuklea, essere possibile che la ritirata del generale Buller continui fino a Gadkul.

LONDRA, 19. — I capi dell'opposizione decisero di proporre un voto di fiducia al gabinetto.

Il *Morning Post* dice che la situazione in Irlanda è minacciosa. Si temono disordini. Le truppe che si trovano in Irlanda non saranno diminuite.

LONDRA, 19. — Il *Local Governement Board* decise che le ordinanze proibenti l'importazione degli stracci dalla Francia e dall'Italia cesseranno di essere in vigore alla fine del mese.

LUGO, 19. — Si è sprofondato un soffitto del palazzo Tinaldi, ove si trovavano l'ingegnere Manzieri, Caravita, Lelli e un muratore di Solarolo. I tre primi sono rimasti cadaveri. Il muratore fu trovato in cantina ferito gravemente.

BRINDISI, 19. — 50 soldati e 7 ufficiali della Regia marina sono partiti sull'*Ortigia* alla volta di Costantinopoli per dare il cambio all'equipaggio della *Sesia*, colà di stazione.

PORTO-SAID, 18. — Proveniente da Napoli è arrivato il piroscafo *Amedeo*, della Società Raggio; proseguirà per il Mar Rosso.

LONDRA, 19. — Il Parlamento si riapre senza messaggio sovrano, non essendo altro che lo continuazione dell'ultima sessione.

PARIGI, 19. — Courbet telegrafò che l'attacco eseguito dai canotti ebbe luogo il 15 febbraio, alle ore 4 antimeridiane, a notte ancora buia.

Un dispaccio da fonte inglese dice che gli equipaggi chinesi si salvarono.

ATENE, 19. — La crisi ministeriale continua. Delijannis conferì col re sulla situazione finanziaria ed amministrativa; gli espose il programma del futuro gabinetto e gli domandò l'eventuale scioglimento della Camera. Egli conferirà nuovamente stasera col re.

LONDRA, 19. — La regina andrà a Darmstadt e quindi a Aix-Les-Bains.

Un dispaccio di Wolseley conferma la ritirata della colonna Buller su Abuklea, ove attende istruzioni. La salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti. Lo stato di salute del generale Stewart non è buono.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — Il ministro del commercio, rispondendo ad un'interpellanza, disse che il governo si occupa della questione dell'aumento delle imposte doganali, seguendo l'esempio della Germania e della Francia. Esso fece già i passi necessari e sottoporrà presto un progetto di legge alla Camera.

BERLINO, 19. — È morto il ministro Schleinitz.

Il *Reichsanzeiger* smentisce la voce corsa di un prossimo viaggio all'estero dei principi imperiali.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice essere puramente fantastica la notizia riferita dal giornale ungherese *Nemzet* che il principe di Bismarck abbia dichiarato ad un conte ungherese che l'Austria-Ungheria dovrebbe conquistare la Siria e che Roma dovrebbe essere restitutta al Papa.

LIMBURGO, 19. — Il canonico Roos fu nominalo vescovo di questa diocesi.

PARIGI, 19. — Il governo ha intenzione di respingere come inapplicabile il controprogetto adottato ieri dalla Commissione per l'aumento dei diritti sui cereali, consistente nell'abbandonare l'aumento dei dazi sui cereali per sostituirvi uno sgravio dell'imposta fondiaria e un aumento dei diritti sugli alcool, portandoli da 156 a 250 franchi.

La Commissione incaricò Raoul-Duval di fare la relazione. Questi la lesse oggi alla Camera, che discuterà il controprogetto dopo discussi gli emendamenti al progetto d'aumento dei dazi sui cereali.

LONDRA, 19. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dichiara non essere ancora svanita la speranza di riuscire, d'accordo colla Turchia e colle altre potenze, alla soluzione della questione finanziaria egiziana, sebbene sia impossibile parlare con certezza finchè i particolari definitivi non siano stabiliti. Spera poter presentare fra poco un accomodamento vantaggioso ed onorevole.

S. P. Q. R.

Tassa sui cani

IL SINDACO DI ROMA

Vista la notificazione del 10 maggio 1878, n. 29979, colla quale fu pubblicato il nuovo regolamento per la tassa sui cani e per la detenzione dei medesimi;

Vista la deliberazione consigliare del 9 febbraio corrente,

Rende noto:

1. Che il ruolo generale dei contribuenti della tassa sui cani per l'anno 1885, compilato a senso dell'articolo 8 del regolamento in base alle denuncie ed alle iscrizioni di ufficio non disdette a tutto il 31 dicembre p. p., trovasi ostensibile presso l'ufficio III — sezione tasse — in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto, a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse;

2. Che gl'inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in piazza Branca (palazzo Santacroce), alla scadenza del 1° marzo 1885;

3. Che contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni da oggi;

4. Che scaduto il detto termine, i reclami non saranno più accettati;

5. Che il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la tassa alla scadenza stabilita.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Roma, dal Campidoglio, il 13 febbraio 1885.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

Tassa sulle Tabelle, Mostre, Vetrine, Tende, ecc.

(3° RUOLO SUPPLETIVO 1884)

IL SINDACO DI ROMA

Vista la notificazione del 2 aprile 1875, n. 15376;

Vista la deliberazione consigliare del giorno 9 febbraio corrente,

Rende noto:

1. Che il 3° ruolo suppletivo dei contribuenti per tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. dell'anno 1884, compilato in base agli accertamenti fatti di ufficio a tutto detto anno, trovasi ostensibile presso l'ufficio III — sezione tasse — in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse;

2. Che gl'inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in piazza Branca (palazzo Santacroce), alla scadenza del 1° marzo 1885;

3. Che contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni da oggi;

4. Che scaduto il detto termine i reclami non saranno più accettati;

5. Che il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la tassa alla scadenza stabilita.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Roma, dal Campidoglio, il 13 febbraio 1885.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

Tassa sulle Tabelle, Mostre, Vetrine, Tende, ecc.

IL SINDACO DI ROMA

Vista la notificazione del 2 aprile 1875, n. 15376;

Vista la deliberazione consigliare del giorno 9 febbraio corrente,

Rende noto:

1. Che il ruolo generale dei contribuenti per la tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. dell'anno 1885, compilato in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti di ufficio a tutto l'anno 1884, trovasi ostensibile presso l'ufficio III — sezione tasse — in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse;

2. Che gl'inscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in piazza Branca (palazzo Santacroce), alla scadenza del 1° marzo 1885;

3. Che contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni da oggi;

4. Che scaduto il detto termine, i reclami non saranno più accettati;

5. Che il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare la tassa alla scadenza stabilita.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Roma, dal Campidoglio, il 13 febbraio 1885.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	4,0	—
Domodossola	sereno	—	6,0	— 1,6
Milano	nebbioso	—	6,5	0,2
Verona	nebbioso	—	8,0	4,9
Venezia	nebbioso	calmo	9,0	7,5
Torino	1|2 coperto	—	6,7	— 1,9
Alessandria	nebbioso	—	4,1	— 2,4
Parma	sereno	—	5,8	2,7
Modena	1|4 coperto	—	7,3	3,9
Genova	coperto	calmo	10,2	8,1
Forlì	1|4 coperto	—	9,9	5,6
Pesaro	coperto	calmo	16,5	5,5
Porto Maurizio	coperto	agitato	10,8	7,4
Firenze	1|2 coperto	—	14,0	8,0
Urbino	sereno	—	14,0	3,2
Ancona	1|2 coperto	calmo	10,0	6,6
Livorno	1|4 coperto	legg. mosso	16,0	11,0
Perugia	3|4 coperto	—	12,3	7,7
Camerino	coperto	—	13,0	7,5
Portoferraio	sereno	mosso	14,9	9,2
Chieti	nebbioso	—	16,3	4,8
Aquila	1|4 coperto	—	12,9	5,7
Roma	nebbia fitta	—	15,7	10,0
Agnone	sereno	—	10,7	6,1
Foggia	1|4 coperto	—	17,4	10,1
Bari	1|4 coperto	calmo	18,0	10,8
Napoli	coperto	calmo	13,8	11,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	12,2	6,5
Lecce	1|2 coperto	—	17,0	12,0
Cosenza	3|4 coperto	—	18,0	4,0
Cagliari	coperto	calmo	17,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	19,2	13,7
Palermo	nebbioso	calmo	24,1	11,8
Catania	sereno	calmo	18,0	10,2
Caltanissetta	sereno	—	15,0	4,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,5	10,0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	17,8	10,4

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 FEBBRAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	759,1	760,5	759,8	761,2
Termometro	10,7	14,8	16,2	11,6
Umidità relativa	96	75	64	85
Umidità assoluta	9,23	9,41	8,70	8,69
Vento	N	N	SW	SSE
Velocità in Km.	1,0	0,0	0,0	2,5
Cielo	nebbia fitta umida	nebbioso cumuli e cirri	nebbioso cumuli e cirri	sereno veli cum.i ad W

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,8; - R. = 13,44; \| Min. C. = 10,0 - R. = 8,00.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 febbraio 1885.

In Europa pressione irregolarissima; depressione intorno alla Livonia; barometro calante all'ovest della Francia.

Riga 741, Golfo di Guascogna 750, Sicilia 761.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle quasi dovunque sul continente;
Barometro alquanto salito sull'Italia superiore;
Temperatura mite;
Venti freschi meridionali.
Stamani cielo misto;
Alte correnti del terzo quadrante;
Venti generalmente deboli;
Barometro variabile da 758 a 761 da Genova alla Sicilia.
Mare qua e là mosso.
Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo vario o nebbioso con qualche pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 25	—	98 25	98 25	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	691 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	485 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	535 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	320 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	769 75	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	414 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 27 1/2, 98 25, 98 22 1/2 fine corr.
Banca Generale 638, 638 25, 638 50, 639, 639 25 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1445, 1450, 1453, 1455, fine corr.
Detta certificati provv. 1310 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 583, 583 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2185, 2186, 2188 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 262, 262 50 fine corr.
Azioni Immobiliari 769, 769 1/2, 769 3/4, 770 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 febbraio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 98 147.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 977.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 65 500.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 190.

V. Trocchi, *presidente.*

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Napoli

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 10 marzo 1885, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella Caserma della Legione, sita in Montoliveto, e nella sala del Consiglio, al primo piano, avanti al signor presidente del Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero progressivo dei lotti	DETTAGLIO DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità degli oggetti da acquistarsi	Prezzo parziale	In quanti lotti	Quantità per lotto	Ammontare della quantità per lotto	Ammontare totale dei lotti	Somma da depositarsi per ogni lotto per adire all'asta
1	Alamari da colletto da abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	N.	100	2 60	1	100	260 »	2670 »	270 »
	Alamari da manopole da abiti di grande uniforme (idem)	»	100	2 10		100	210 »		
	Alamari da colletto d'abiti di piccolo uniforme	P.	1000	2 20		1000	2200 »		
2	Spalline in argento senza frange	»	100	12 40	1	100	1240 »	1240 »	130 »
3	Cordelline da brigadiere	N.	100	24 20	1	100	2420 »	2420 »	240 »
4	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi)	»	600	2 »	1	600	1200 »	1200 »	120 »
5	Dragone da brigadiere	»	200	4 40	1	200	880 »	1900 »	190 »
	Dragone da carabiniere	»	600	1 70		600	1020 »		
6	Corpo di sella (modulo 1884)	»	15	49 »	1	15	735 »	735 »	80 »
7	Cappelli sguerniti per carabinieri	»	100	8 80	1	100	880 »	880 »	90 »
8	Farsetti a maglia	»	200	6 30	1	200	1260 »	1260 »	130 »
9	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	100	5 90	1	100	590 »	590 »	60 »
							Totale generale dell'appalto . . . L.	12895 »	

Termini per la consegna. — La consegna dovrà essere fatta entro giorni novanta decorribili dal giorno successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto.

Laddove gli appaltatori preferissero far anche prima la consegna, rimangono avvisati che in questo caso il pagamento non sarà loro fatto prima del mese di luglio.

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, e presso quelle delle Legioni territoriali dell'arma di Ancona, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Roma, Torino e Verona, nelle cui località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte, per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per gli oggetti della stessa specie divisi in più lotti, i concorrenti dovranno fare la loro offerta non già specificatamente per il lotto numero tale, ma sibbene, per uno, due o tre lotti, o ciò sotto pena di nullità.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione appaltante o presso quelle delle Legioni dell'arma sopra menzionate, o presso le Tesorerie di Ancona, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Roma, Torino e Verona, il deposito della somma stabilita, come sopra, per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato, dell'Asse ecclesiastico al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il contratto.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione appaltante potranno farsi dal giorno della pubblicazione del presente avviso dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 12 meridiane alle ore 4 pomeridiane di tutti i giorni feriali, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei plichi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, che non sieno stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti allo appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sovradescritte, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengono ufficialmente dalle Legioni stesse e prima dell' apertura delle schede che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano al seggio d'asta in tempo utile e sigillate, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare nell'offerta una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Quelli fra i concorrenti che hanno presentato le loro offerte ad altre Amministrazioni, o che le hanno spedite per posta, laddove rimanessero aggiudicatari, rimangono prevenuti che nel termine fissato dai capitoli d'appalto devono presentarsi personalmente a questa Amministrazione, o farsi rappresentare da persona munita di regolare procura, per la stipulazione e firma del contratto, in difetto l'Amministrazione suddetta procederà a nuovi incanti a loro danno e pericolo.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a loro carico la spesa degli stampati di capitoli generali e speciali d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione de'contratti, e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Napoli, 14 febbraio 1884.

4233 *Il Capitano direttore dei conti*: CAMPUS.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 89).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 gennaio 1885, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Fusti di noce . . . . . M^3	25	110	2,750	1400
Tavoloni di noce del n. 1 M^2	900	12	10,800	
Totale . . . L.			13,550	

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lira 1 87 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 del mese di febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 13 febbraio 1885.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

4293

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 87).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 gennaio 1885, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Panconi di noce. . . . . M^3	90	160	14,400	2300
Tavoloni di noce del n. 1. M^2	500	14	7,000	
Id. id. del n. 2. Id.	100	9	900	
Totale. . . . L.			22,300	

Tempo utile per la consegna — Giorni 80,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lira 1 25 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 del mese di febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 13 febbraio 1885.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

4291

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 88).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 gennaio 1885, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Tavoloni di noce del n. 1 M^2	1800	14 »	25,200 »	2600 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 100,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lira 1 20 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 del mese di febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 13 febbraio 1885.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

4292

BANCO DI ROMA
SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Roma

Capitale nominale L. 6.000,000 — *Capitale versato* L. 3.000,000.

Gli azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 21 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede del Banco, via del Corso, n. 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio, fondo di riserva e dividendo per l'esercizio 1884, a forma dell'art. 49 dello statuto;
2. Determinazione della somma da retribuirsi ai consiglieri di turno per l'anno suddetto, come nell'articolo succitato;
3. Elezione di 4 consiglieri d'amministrazione ed un consigliere supplente, giusta l'art. 21 dello statuto;
4. Elezione di 3 sindacatori e di 2 supplenti.

Avvertenze.

Ogni n. 10 azioni dànno all'intestatario od al possessore diritto ad un voto; nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute (art. 40 dello statuto).

Per poter intervenire all'assemblea generale, nel termine di giorni quindici avanti quello fissato per la seduta, gli intestatari delle azioni nominative ritireranno dall'uffizio sociale un certificato delle azioni a loro nome intestate, e gli azionisti possessori delle azioni al portatore dovranno nel medesimo termine depositare le azioni possedute nella cassa della Società, ritirandone ricevuta (art. 44 dello statuto).

Roma, 19 febbraio 1885.

4334

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso per sospensione d'incanto.

Si notifica che a seguito di superiore disposizione resta sospeso fino a nuovi ordini il pubblico incanto per la provvista alla R. marina nel 2° dipartimento durante l'anno 1885 e il 1° semestre 1886 di

Rame in fogli, in lastre, in pani, in verghe, in filo ed in chiodetti, per la somma presunta complessiva di lire 100,395,

indetto per il giorno 23 del volgente mese di febbraio giusta l'avviso d'asta in data 30 gennaio 1885.

Napoli, 20 febbraio 1885.

Il Segretario della Direzione: ENRICO RAZZETTI.

4342

L'Intendente di Finanza della Provincia di Avellino

Avvisa essersi smarrito un mandato della Cassa Depositi e Prestiti, spedito dall'intendenza suddetta sotto il n. 40, a carico del capitolo Cassa Depositi, bilancio ....., esercizio 1884, di lire 33 04, a favore del signor D'Agostino Saverio per interessi dovuti per l'anno 1883 sulla sua cauzione notarile.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Avellino, addì 29 gennaio 1885.

4290

Banca di anticipazioni — Cassa di Risparmio

Sede via Roma, n. 210, Napoli.

La riunione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca suddetta è fissata per il giorno di sabato 28 corrente, alle ore 12 meridiane precise, nella sala della sede, in via Roma, 210.

Potranno intervenirvi tutti i soci che abbiano depositato le loro azioni alla Cassa non più tardi del dì 25 detto.

Ordine del giorno:

Relazione della gestione 1884;
Nomine amministrative;
Riforma ad alcuni articoli dello statuto sociale;
Dividendo agli azionisti.

Napoli, dalla sede della Banca, li 13 febbraio 1885.

4341 *Il Direttore*: Cav. ACHILLE NARDI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 9 febbraio corrente, giusta gli avvisi d'asta del 21 gennaio u. s. e 9 febbraio stesso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 17 e 33, si rende di pubblica ragione che nel giorno 2 (due) marzo p. v. alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura di carta da involucro tabacchi per le manifatture governative di Roma, di Chiaravalle, di Firenze e di Lucca (lotto 2° del capitolato d'oneri).

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 5,475 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 7 e 9 dell'avviso d'asta sopra citato del 21 gennaio 1885.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 19 febbraio 1885.

4337 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

IL SINDACO DI FIRENZE

Rende noto che essendo stata presentata una offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 900 quanto al lotto I; di lire 2250 quanto al lotto II; di lire 1266 85 quanto al lotto III; di lire 1328 quanto al lotto V; di lire 5393 40 quanto al lotto VI; di lire 1071 95 quanto al lotto VII; di lire 1364 30 quanto al lotto VIII; di lire 1720 quanto al lotto IX; pei quali venne nel 6 febbraio corrente aggiudicata provvisoriamente la fornitura per anni tre degli stampati occorrenti all'Amministrazione comunale, compresa la carta, la lineatura, la semplice cucitura, la rilegatura dei medesimi in registri od in semplice cartoncino, nonchè delle notificazioni degli avvisi e dei cartelloni: a ore 2 pomeridiane del dì 26 febbraio 1885 avrà luogo, avanti il sottoscritto, o chi per esso, il secondo ed ultimo incanto pubblico ad offerte segrete per l'aggiudicazione definitiva della fornitura suddetta al migliore e maggiore offerente ribasso sulle cifre di lire 855 per il lotto I; di lire 2137 50 per il lotto II; di lire 1203 51 per il lotto III; di lire 1261 60 per il lotto V; di lire 5123 73 per il lotto VI; di lire 1018 35 per il lotto VII; di lire 1296 09 per il lotto VIII; di lire 1634 per il lotto IX, così ridotte al seguito dell'offerto ribasso.

I documenti relativi alla rammentata fornitura sono ostensibili tutti i giorni in questa segreteria comunale (Ufficio I, Protocolli) dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Restano ferme anche per questo secondo incanto le condizioni e prescrizioni tutte contenute nell'editto del dì 27 gennaio 1885.

Le spese dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo dal medesimo dipendenti saranno ad esclusivo carico dell'aggidicatario.

Firenze, dal palazzo comunale, li 16 febbraio 1885.

4326 *Per il Sindaco*: A. REGACCI.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA E FINALE

SEDE IN MODENA

Capitale lire 2,000,000, interamente versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 29 marzo p. v., ora 1 pomeridiana, in Modena, negli uffici dell'impresa costruttrice della ferrovia, corso Vittorio Emanuele, n. 20.

Modena, 17 febbraio 1885.

4330 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Il giorno 18 febbraio 1885, nella sala del Comizio Agrario di Roma, si effettuò la ottava estrazione delle seguenti 80 obbligazioni del Prestito emesso dal Comizio stesso, per l'acquisto della vigna Corsini, alla presenza dei signori Cesare Carminati e avv. Matteo Rosati, delegati dall'assemblea generale, e dal notaio signor Giuseppe Luci che ne rogò l'atto legale:

12	66	95	113	195	199	204	222	224	230
245	249	274	321	325	334	389	438	480	486
491	505	540	562	590	610	611	647	655	659
736	755	787	792	803	841	868	889	901	958
974	987	1049	1053	1111	1124	1237	1252	1288	1296
1326	1380	1410	1420	1453	1480	1485	1517	1530	1533
1534	1540	1575	1606	1669	1694	1727	1747	1757	1765
1808	1824	1867	1880	1912	2000	2034	2082	2090	2117

Le suddette cartelle del valore di lire 50 ognuna saranno rimborsate con lire 60 all'ufficio del Comizio Agrario, piazza Santo Stefano del Cacco, 26, a cominciare da venerdì 6 marzo 1885, ed in tutti i venerdì successivi, dalle ore 11 antimeridiane all'1 pomeridiana.

Roma, li 18 febbraio 1885.

4327 *Per il Presidente*: P. SALUSTRI GALLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA MINERARIA delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo

Sede in Firenze — *Capitale versato lire 1,245,804.*

Il sottoscritto invita i signori azionisti a intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la mattina di mercoledì 22 aprile p. f., alle ore 10 precise, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 30 settembre 1884;
3. Deliberazione circa alla erogazione degli utili;
4. Onorario ai sindaci;
5. Estrazione a sorte di due consiglieri;
6. Nomina di tre consiglieri;
7. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

I signori azionisti potranno depositare i loro titoli tre giorni innanzi l'adunanza, e così fino a sabato 18 aprile p. f. dalle ore 9 ant. alle 4 pom., presso i signori Schmitz e Turri, cassieri della Società, via del Proconsolo, n. 10, per ritirare le corrispondenti carte di ammissione, sulle quali sarà indicato il locale destinato per l'adunanza stessa.

Firenze, 5 febbraio 1885.

4094 *Il Gerente*: GIUSEPPE MARTINETTI.

BANCA BITONTINA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 108,000

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata negli uffici della Banca Bitontina pel giorno 21 marzo prossimo, alle ore 5 1/2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1884;
3. Approvazione dei conti dell'esercizio 1884;
4. Nomina di 4 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti di carica per compiuto biennio;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Qualora per mancanza di numero legale alla prima riunione fosse necessaria una seconda convocazione, questa viene fissata pel giorno 28 marzo prossimo, alle ore 5 1/2 pom.

Ai sensi dell'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio chiuso al 31 dicembre 1884, unitamente alla relazione dei sindaci, trovasi depositato negli uffici della Banca a disposizione negli azionisti che vogliano prenderne visione.

Bitonto, 17 febbraio 1885.

Pel Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Bitontina

4322 *Il Direttore*: A. BLANC.

Direzione Generale delle Poste

Estratto di decisione della Corte dei conti del 25 novembre 1884.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Decisione sulla istanza della Procura generale pel Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle Poste) contro Italo Du Clou già aiutante postale a Genova ed il suo cessionario Romano Veglio,

La Corte dei conti, sezione 3ª;

Sentiti in pubblica udienza il ff. di presidente relatore, ed il procuratore generale;

Vista l'istanza presentata il 28 giugno 1884 ed inscritta al n. 1930 dei giudizi speciali. . . . .

Condanna Italo Du Clou al pagamento di lire cinquemilanovecentoventicinque e centesimi trentacinque (lire 5925 35) in persona del suo tutore giudiziario avv. Michele Oro a favore della Direzione generale delle Poste (Ministero dei Lavori Pubblici) cogli interessi dal 16 febbraio 1880 e le spese del giudizio liquidate in lire ventitre e centesimi trenta (lire 23 30) ed autorizza l'Amministrazione medesima ad incamerare la cauzione del Du Clou consistente in lire 500 depositate il 6 giugno 1876, come da polizza n. 161, insieme agli interessi già decorsi e decorrendi.

Roma, li 25 novembre 1884.

G. Finali ff. presidente — relatore **Caligaris** — **Orgitano-Cotti** — **Rogondini** ragioniere — **Petrecca** segretario.

Per estratto conforme
Il capo della 5ª divisione
4329 nella Direz. gener. delle Poste.

(2ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge notarile, si diffida a chiunque potesse avervi interesse di essere stata presentata a questa cancelleria la domanda di svincolamento della cauzione del fu notaio sig. Felice D'Errico del fu Francesco, che aveva la sua residenza in Brindisi, provincia di Lecce.

Lecce, 4 febbraio 1885.

Il canc. del Trib. civ. e correz.
4091 G. De Gataldis.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 27 marzo 1885, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi posti in Nazzano Romano, eseguiti ad istanza del signor Filippo Pennacchi in danno di Severini Lorenzo e Filomena.

1. Terreno, voc. Monticello, mappa nn. 329, 330, 331, 333[a, 975, con orti annessi, stalla e cascina, in via Romana già Monticello, civ. nn. 6, 7, e di mappa 974, gravato del tributo diretto di lire 7 88, superficie tav. 6 11.

2. Casa in via Romana già Monticello, civ. nn. 2, 3, e di mappa 16[1, composta di 3 piani con 12 vani, gravata del tributo di lire 20 62.

3. Terreno olivato vignato seminativo, già boschivo, voc. S. Valentino, superficie tav. 31 40, mappa n. 733, gravato del tributo erariale di lire 5 05, e della prestazione annua di lire 6 27 per l'indennità di affrancazione della servitù di pascolo verso il comune.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 3060 90.

4328 Avv. Ferrantini Cesare proc.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

AVVISO.

Il pagamento sui gruppi formati nelle proporzioni accennate dall'avviso del 1° novembre 1884 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 detto, e composti, a forma dell'altro avviso del 15 gennaio p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 detto n. 25, di certificati al portatore (stampigliati) di azioni delle 3 categorie isolate, sui quali fu riscosso il 1° reparto, incomincierà il 2 marzo prossimo e sarà continuato nei giorni seguenti non festivi.

I certificati stessi dovranno essere presentati alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, sede di Firenze (via Bufalini, 24), per essere ricevuti secondo l'ordine della presentazione, la quale si potrà fare dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

I presentatori dei certificati al portatore *(stampigliati)* si serviranno delle apposite distinte che si trovano presso il detto Istituto, e seguiranno le modalità che ivi saranno indicate in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, in quanto sia applicabile.

Firenze, li 5 febbraio 1885.

Il Presidente della Commissione liquidatrice
4311 E. Deodati.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita di casa in Tivoli.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato 21 marzo 1885, alle ore 11 ant., nello studio del sottoscritto notaio, situato qui in Roma, piazza di Spagna, n. 58, avrà luogo l'incanto per la vendita della casa situata in Tivoli, in contrada Sant'Antonio n. 5, appartenente all'eredità di Ignazio Garofoli, aprendosi la concorrenza dell'asta sopra il prezzo di lire 3203 40, ribassato di due decimi sopra il prezzo di lire 4004 stabilito nel primo incanto dall'architetto Ernesto Oddi, perito deputato dal Tribunale civile di Roma.

Il capitolato, la perizia e gli altri documenti trovansi presso il sottoscritto notaio.

Roma, 9 febbraio 1885.

4335 Dott. A. Bacchetti notaro.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto, per tutti gli effetti che di legge, che sull'istanza di Maria Castagnino fu Nicola, vedova di Gio. Battista Daneri, contadina residente a Santa Maria di Monticelli, comune di Cogorno, tanto a nome suo, quanto come rappresentante i suoi figli minori Gio. Battista, Giuseppe e Lazzaro avuti dal detto fu di lei marito, il Tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento in data 5 febbraio 1885, ordinava fossero assunte informazioni sull'assenza dei fratelli Nicola ed Antonio Daneri fu Gio. Battista, delegando all'uopo il pretore pel mandamento di Lavagna.

Chiavari, 9 febbraio 1885.

4183 G. Oneto proc.

AVVISO.

A richiesta del signor avv. Ubaldo Ambrosi Sacconi, domiciliato in Roma, via Umiltà, n. 36,

Io sottoscritto usciere, presso la Corte d'appello di Roma, a senso dell'articolo 142 Codice procedura civile, notifico al signor Giovanni Cavallier, domiciliato a Troyes (Francia), una copia di ordinanza di tassa rilasciata dal primo presidente della Corte di appello di Roma, B. Savelli, in data 4 febbraio 1885, con la quale viene condannato il predetto signor Cavallier a pagare al richiedente, nel termine di trenta giorni prossimi, la somma di lire 700 per onorari di avvocati e posteriori, salvo opposizione ecc.

Roma, 18 febbraio 1885.

4301 Giuseppe Alessi usciere.

ESTRATTO.

Con pubblico istrumento 6 febbraio 1876, rogato Martinez in Napoli, ed ivi registrato il 10 detto, fra i signori Pietro Neri, Ranieri Baldacci, Pietro Lorenzi, cav. Ranieri Simonelli, cavaliere dott. Giovanni Montorzi e cavaliere Federigo Grancini fu costituita una società in nome collettivo avente per oggetto la impresa di pubblici lavori, sotto la ragione sociale *Neri Baldacci e C.i*, con capitale versato di lire cinquecentomila, con sede principale in Napoli, sotto la direzione amministrativa e firma dei signori Simonelli e Grancini, e colla durata di anni nove, dal 20 ottobre 1875.

Con atto 15 giugno 1877, rogato Martinez in Napoli, ed ivi registrato li 4 luglio successivo, il signor Ranieri Baldacci cessò di far parte di detta società, cambiando la ditta in *Pietro Neri e C.i*, e con atto 19 giugno 1881, rogato Forti in Pisa, ed ivi registrato il 24 detto, cessò di far parte di detta società il signor cav. Ranieri Simonelli, sostituendosi come socio amministratore il signor cavaliere dottore Giovanni Montorzi, ed essendo scaduto il termine fissato per la vita di detta società, con atto 6 febbraio 1885, rogato Guidi in Pisa, ed ivi registrato il 14 febbraio successivo, vol. 57, n. 1512, i soci signori cavaliere Federico Grancini, Pietro Neri, cav. D. Govanni Montorzi e Pietro Larenzi, prorogarono la durata della Società stessa per due anni dal 20 ottobre 1884, dovendosi intendere la Società stessa prorogata di biennio in biennio se alcuno dei soci non dichiarerà di recedere dalla medesima tre mesi innanzi lo scadere del biennio.

La Società stessa — Pietro Neri e C.i — trasferisce la sua sede principale da Napoli a Roma.

La firma sociale, oltre che ai due soci amministratori Grancini e Montorzi resta affidata anche agli altri soci Lorenzi e Neri, e la loro firma apposta sotto la ragione sociale obbligherà in solido tutti i soci. Ad eccezione di tali modificazioni, rimangono in vigore tutte le altre disposizioni contenute nell'atto 6 febbraio 1876.

Luigi Guidi notaio.

Presentato addì 16 febbraio 1885, ed inscritto al n. 31 del registro ordine, al num. 21 del reg.° trascrizioni, ed al num. 9 del registro Società, vol. 1°, elenco 21°.

Roma, li 17 febbraio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
4336 Cenni.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto notifica che Elvira fu Luigi Righetti, vedova di Giovanni Binelli, domiciliata in Roma, via Leonina, n. 37, tanto in proprio, quanto come esercente la patria potestà de' suoi figli minori Anna, Alessandro, Benedetta, Luisa e Giuseppe del fu Giovanni Binelli, morto in Roma il 30 ottobre 1884 nel domicilio suddetto, emise dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del rispettivo padre e marito.

Il 17 febbraio 1885.

4302 G. Segarelli cancelliere.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

DI IMMOBILI.

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale civile di Roma, prima sezione, li 23 prossimo mese di marzo, ore 12 meridiane, e ad istanza di Simone Pesaresi, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma in data 30 ottobre 1877, saranno posti in vendita i seguenti immobili espropriati a Falconi Angelo del fu Antonio, sul prezzo di lire 288 sul 1° lotto, di lire 960 75 pel secondo lotto, di lire 1116 pel terzo lotto, di lire 566 25 pel quarto lotto, e di lire 7000 pel quinto lotto, ed alle altre condizioni inserite nel relativo bando depositato alla cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli immobili da subastarsi, posti nel territorio di Monterotondo.

Lotto primo.

Terreno seminativo in vocabolo Vallegati, segnato al numero di mappa 93, sezione 2ª, della quantità superficiale di circa are 11 e centiare 90, confinante con Betti Laura in Santucci, Boniventi Bernardino e fratelli e colla strada, stimato dal perito Cicalè in lire 320, gravato dell'imposta erariale di lira 1 07.

Lotto secondo.

Terreno vignato, stesso vocabolo, segnato al numero di mappa 20, sezione seconda, della quantità di are 44 e centiare 50, confinante con Titi Giuseppe, Ramarini Giovanni e colla strada, stimato dal detto perito in lire 1067 50, e gravato della imposta erariale di lire 6 52.

Lotto terzo.

Terreno vignato e seminativo in vocabolo Palaggi, segnato ai numeri di mappa 177 e 828, della quantità di are 57 e centiare 40, confinante con Marinelli Domenico, Boniventi Bernardo e fratelli e colla strada, stimato dal detto perito in lire 1240, e gravato dell'imposta erariale di lire 5 60.

Lotto quarto.

Terreno vignato in vocabolo Monteciafrone, segnato al numero di mappa 1244, sezione 2ª, della quantità di are 40, confinante con Caprioli Nicola, Marchetti Ignazio e colla strada da due lati, stimato dal detto perito in lire 962 50, e gravato dell'imposta erariale di lire 4 95.

Lotto quinto.

Primo e secondo piano, con relativa scala ed accesso, della casa sita in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, segnata al numero di mappa 15, sezione 1ª, e coi civici numeri 12 e 13, confinante con le due strade suddette, con Betti Giuseppe fu Luca e Betti Luca del fu Luigi, stimati i suddetti due piani dal perito Settimi in complessive lire 7000.

Roma, 20 febbraio 1885.

4347 Avv. Carlo Boido proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.